

Formatore Agro Ambientale

Una proposta operativa per favorire la transizione sostenibile dell'agricoltura regionale

Sommario

1. CONTESTO PROGETTUALE	3
2. OBIETTIVI DEL PROGETTO	3
3. STRATEGIA DI INTERVENTO	5
3.1 Premessa	5
3.2 Soggetti coinvolti	6
3.3 Il percorso formativo	6
3.5 Modalità di verifica (Monitoraggio del progetto?)	10
3.6 Tirocini	10
3.7 Elaborato finale	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.8 Comunicazione del progetto	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.9 Cronoprogramma delle attività	11

1. CONTESTO PROGETTUALE

La riforma della P.A.C. ha avuto la sua definitiva approvazione nel Consiglio Europeo di fine giugno 2021 a seguito di un lungo negoziato che ha visto la partecipazione serrata di Commissione, Consiglio e Parlamento, ma anche una vasta presenza nel dibattito di Organizzazioni agricole ed ambientaliste.

Un confronto che ha visto diversi assestamenti e correzioni nel corso di questi ultimi due anni e specificamente negli ultimi mesi e che si può dire abbia preso l'avvio con la Comunicazione della Commissione Europea al Parlamento Europeo, al Consiglio, al C.E.S. ed al Comitato delle Regioni – 29.11. 2017. COM (2017) 713 final - presenta le conclusioni della call pubblica europea indetta il 2.2.2017 dalla stessa Commissione al fine di raccogliere opinioni, giudizi e aspettative dei cittadini europei sulla Politica Agricola Comune ed in generale sulla agricoltura e la filiera agroalimentare.

La Comunicazione, che ha preso come titolo “ Il futuro dell'alimentazione e della agricoltura “, consta di quattro capitoli di cui il terzo, quello più argomentato, è denominato ‘Una Pac più intelligente, moderna e sostenibile’.

Da questo documento si è avviata la discussione sulla riforma della Pac a seguito della quale la Commissione ha presentato significative proposte di regolamento in un rinnovato impianto organizzativo. Dopo le elezioni europee del 2019, le proposte sono state oggetto di controversa verifica, ma sono approdate a significativi documenti di indirizzo coordinati con le fondamentali Comunicazioni che contemporaneamente sono state definite: dal discorso di insediamento della nuova Commissione da parte della Presidente Ursula Von der Leyen, alla successiva Comunicazione strategica denominata Green Deal Europeo, dalla Comunicazione nota come Farm to Fork alla Comunicazione sulla salvaguardia della Biodiversità.

Questo processo di affinamento programmatico e di serrato confronto si è concluso con una vera e propria proposta e successiva approvazione di riforma (dicembre 2020) da parte di Commissione, Consiglio e Parlamento Europeo per giungere appunto alla citata approvazione di Giugno 2021

Le note vicende sanitarie della pandemia da coronavirus hanno aggiunto difficoltà polarizzando tutte le attenzioni e le iniziative, nondimeno le indicate proposte strategiche di rilevante significato sono state rese esplicite e con esse dovranno essere fatti i conti.

2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il principale obiettivo che si vuole raggiungere è quello della costituzione di una figura professionale nuova, denominata Formatore Agricolo Aziendale, in grado di accompagnare le

aziende agricole nella transizione sostenibile. Una transizione che le politiche agricole si avviano ad adottare con ben maggior vigore del passato e che la pubblica opinione richiede.

Le figure professionali che operano a contatto del settore presentano spesso profili formativi dedicati a questo obiettivi.

Occorre tuttavia un deciso rafforzamento di competenze professionali e capacità manageriali nel campo della sostenibilità in agricoltura, rivolte alla definizione qualificata dei bisogni aziendali, alla identificazione delle linee di soluzione, alla costruzione di un percorso tecnico programmatico coniugato con le opportunità offerte dalla norma, alla generale animazione dei problemi e delle opportunità. Ed occorre ricordare che le indicazioni della Commissione indicano la sostenibilità declinata in tre direzioni: economica, ambientale e sociale.

La figura professionale da formare deve acquisire un'ottima conoscenza dei due modelli di agricoltura che costituiscono i riferimenti indicati dalla stessa PAC: agricoltura di precisione e agricoltura agroecologica, fermo restando l'importanza, al di là delle etichette di integrare nella gestione delle aziende pratiche virtuose tipiche di entrambi i modelli.

Una figura che abbia visione complessiva dei problemi della transizione sostenibile agricola e territoriale, la capacità di dare ad essi circoscritta identificazione ed infine la competenza di indicare le soluzioni adottabili: un professionista con una ampia cognizione generale del significato della sostenibilità agricola, accompagnata da una forte adesività alle specifiche problematiche aziendali ed alle loro dinamiche nel mercato moderno agroalimentare.

Il perseguimento di questo principale obiettivo è collegato con il raggiungimento di altrettanti obiettivi:

la diffusa informazione nelle aree rurali sugli argomenti sopra indicati e la conseguente aumentata sensibilità delle aziende agricole sugli stessi argomenti,

la diffusa informazione sulle politiche per la agricoltura sostenibile e sui percorsi amministrativi per corrispondervi,

l'implementazione di relazioni fra agricoltura e pubbliche amministrazioni, in particolare territoriali, nella definizione di politiche sovrazionali di sostenibilità agricola, a beneficio di un rapporto che, talvolta persino conflittuale, deve essere invece sempre di collaborazione e di reciprocità,

la diffusione di modelli e pratiche produttive sostenibili e di gestione territoriale attenta alla sostenibilità territoriale il cui ampio spettro di soluzioni consente diversità di impegni, sperimentazioni, confronti, avanzamenti tecnici, verifiche su campo.

la possibilità di riconoscere e praticare innovazioni in relazione con gli Istituti di ricerca e le Università che possono trovare nella presenza della figura del FAA un valido interlocutore tecnico scientifico,

la diffusione presso le pubbliche amministrazioni di corrispondenti attenzioni verso le nuove pratiche sostenibili e quindi una sensibilità diversa rispetto ai problemi della agricoltura,

una maggiore tutela del reddito agricolo conseguente alla adozione di pratiche vincenti nel mercato dei prodotti agroalimentari,

la costituzioni di filiere agroalimentari attraverso sistemi di blockchain e la realizzazione di contratti di filiera per minimizzare i rischi di perdite e per tutelare anche i piccoli imprenditori

la costituzione di distretti biologici, dando solidità ai territori e incementando la partecipazione degli operatori e della popolazione alla gestione dei territori interessatocoinvolgendo nella gestione

l'implementazione di esperienze di trasformazione diretta in azienda di prodotti agricoli e conseguenti possibili esperienze di vendita diretta rivelatesi significativi in periodo di pandemia incrementando percorsi di mercato inusuali ed inediti quali le consegne presso le abitazioni di città.

la occasione di sostenere esperienze di agricoltura sociale che ben si collegano ad una generale diffusione di un clima e di convinzioni che interpretano in modo diverso la agricoltura e l'ambiente rurale,

il rafforzamento di una professione di alta qualificazione e di indirizzo strategico per la sostenibilità agricola, in particolare attraverso la presenza di professionisti giovani, quindi aperti ed attenti alle novità, che vengono altresì accompagnati ad opportunità di lavoro incrementando così una occupazione giovanile di particole qualificazione.

3. STRATEGIA DI INTERVENTO

3.1 Premessa

Alla definizione qualificata dei bisogni aziendali, alla identificazione delle linee di soluzione, alla costruzione di un percorso tecnico programmatico coniugato con le opportunità offerte dalla norma, alla generale animazione dei problemi e delle opportunità può corrispondere una qualificata figura di consulente.

La figura qualificata di un consulente operatore di territorio e presso le aziende agricole sarà uno degli strumenti della nuova politica agricola, oltre a essere di puntuale servizio per le imprese che manifestano un bisogno in quella direzione. In sintesi, una figura professionale:

- utile alle aziende agricole e alla pubblica amministrazione;
- che abbia comprensione delle problematiche agricole, riconducibili in ultima istanza al tema della redditività di impresa e a quello della produzione agricola e dell'allevamento, ma da collocarsi in coerenza con la domanda sociale di conservazione e tutela dell'ambiente e con le politiche che da quella derivano;

- che accompagni le imprese nella loro transizione alla sostenibilità, nel rapporto con la spesa agricola dedicata, nella definizione dei passaggi aziendali tecnologici e produttivi;
- che possa essere di riferimento, di interlocuzione e di collaborazione con la Pubblica Amministrazione affinché la sua attività sia più fluida, più adesiva alla realtà e più efficace nei risultati.

3.2 Soggetti coinvolti

Casa della Agricoltura, ideatore e proponente, è referente generale del progetto formativo e provvede alla sua organizzazione.

Al fine della realizzazione del progetto formativo si avvale delle competenze della Università di Milano, del Crea-bp e Rete Rurale e di altri Enti.

L'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali di Milano svolge la funzione di validazione del corso e del "titolo" conseguito. In questa funzione provvede alla verifica delle materie formative e della esecuzione del percorso formativo. Il Consiglio dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali (Conaf) e la Federazione degli Ordini delle Province della Lombardia condividono nella forma del patrocinio.

Al fine del coordinamento scientifico del progetto e per costituire una sede elettiva dove realizzare il confronto sull'andamento della iniziativa, verificare in corso d'opera contenuti e risultati, stabilire priorità, attuare modifiche sugli indirizzi di lavoro e sulle dirette attività, si costituisce un Comitato Scientifico a cui partecipano tutti gli Enti chiamati alla realizzazione del progetto.

Alla Regione Lombardia verrà richiesto il patrocinio quale Ente Pubblico titolare di delega primaria in materie agricole.

Fondazione Cariplo sostiene nell'ambito delle proprie attività di formazione.

Possono essere ricercate sinergie e sostegni anche nel mondo delle aziende private a vario titolo interessate al progetto. Tutto ciò al fine di allargare non solo le possibilità di sostegno economico, ma anche di moltiplicare conoscenze sul progetto e relazioni operative 'sul campo'.

3.3 Il percorso formativo

Il progetto prevede una parte formativa teorica con lezioni frontali, una parte di formazione pratica presso aziende ed Enti, anche in contemporaneità e coerenti con la parte teorica, infine un tirocinio – della durata di 3 mesi – presso Aziende ed Enti.

Il Corso è previsto per Dottori in scienze agrarie e in scienze forestali (specialistica), ma possono accedere al corso anche persone con titolo di studio assimilabile, previa attenta verifica del Comitato Scientifico e in diretta relazione e condivisione con Odaf.

La formazione punta a costruire una figura professionale che può ambire: alla libera professione; a entrare in forza ad aziende agricole singole o associate; a operare presso aziende industriali produttrici di mezzi tecnici per la agricoltura, presso Enti diversi (Parchi pubblici, Comunità Montane, Enti locali, Organizzazioni Professionali dell'agricoltura).

3.3.1 Il Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico presiede alla attività dal punto di vista scientifico e didattico, verifica l'andamento dell'attività prevedendo modificazioni in corso d'opera al fine di rendere più efficace l'attività, ma preservandone gli indirizzi fondamentali al fine del perseguimento del risultato finale.

Può suggerire quindi accentuazioni di materie da proporre al corso ed attenuazione di altre secondo criteri tecnico scientifici e di organizzazione didattica ed anche secondo le propensioni espresse dagli studenti. Il carattere anche pratico dell'attività formativa potrà suggerire, nell'ambito delle relazioni costituite con Enti ed aziende, altrettante modificazioni di indirizzo didattico e di pratica sperimentazione. Tali modificazioni potranno essere assunte dal Comitato Scientifico in modo organico e senza squilibrare comunque gli indirizzi di fondo della attività.

Ciò a valore anche per quanto riguarda la individuazione di occasioni specifiche di approfondimento seminariale che potranno essere aperte ad altri partecipanti oltre agli studenti del corso. Inoltre, in casi di particolare distinzione, tali incontri potranno assumere anche la dimensione di pubblico evento, aperto a chi ha interesse di partecipazione.

Il Comitato Scientifico è composto da un rappresentante di Casa della Agricoltura, di Fondazione Cariplo, di Università di Milano, Di Crea-bp, di Odaf. Casa dell'Agricoltura ne garantisce il funzionamento coordinandone i lavori. Al suo interno viene approvato un semplice regolamento di funzionamento a cui fare riferimento.

Il Comitato Scientifico stabilisce i criteri di accesso al Corso per i quali sono stabiliti i fondamentali: laurea specialistica in Scienze Agrarie e Scienze Forestali, voto e titolo di laurea, esperienze precedenti. Il Comitato potrà aggiungere ulteriori criteri e valutare candidati di formazione differente in base al profilo personale e formativo presentato. L'affinamento dei criteri di selezione sarà suggerito in base anche alla affluenza di iscritti oltre ai 15 previsti.

3.3.2 Il percorso formativo

Il percorso formativo si avvia con l'Anno accademico universitario e prevede la partecipazione di 15 partecipanti per un totale di:

- 230 ore di lezione frontale o per esercitazione.
- 100 ore di tirocinio/stage (da eseguirsi anche in corso di lezioni frontali o esercitazioni).

Per quanto riguarda l'orario il corso è rappresentato da una frequenza totale per 330 ore. Parametrando le attività si costituisce in 10 ore alla settimana suddivise in lezioni frontali e in attività di lezioni pratiche.

Come sopra descritto (cfr. cap. 3.3.1) tali attività, in prevalenza costituite da lezioni frontali e da attività pratiche presso aziende ed Enti potranno subire modificazioni: da un lato per il carattere pratico e di stretta relazione con le aziende agricole o gli Enti ad esse collegate che impongono una continuata verifica delle circostanze produttive ed organizzative, dall'altro per il carattere attento dell'attività formativa che, pure stabilizzato su una articolazione didattica coerente e di alto profilo, potrà consentire di cogliere opportunità sulla base della discussione generale fra addetti ai lavori, comunità agricole ed Enti pubblici dedicati svolgono sui temi della sostenibilità in

agricoltura. Non ultimo taluni approdi tecnico scientifici ed innovazioni che potrebbero essere oggetto di massima attenzione ed utilissimi per l'affinamento del piano formativo. In ogni caso le lezioni potranno essere svolte in sedi di lavoro presso aziende.

Moduli didattici		
Titolo	Contenuti	Durata (ore)
1. Economia sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Principi generali - Bilanci aziendali - Filiera corta - Mercati globali e mercati locali - Certificazioni di sostenibilità - Contratti di filiera - Economia circolare 	36
2. Politiche per la sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile - Le strategie dell'UE per lo sviluppo sostenibile: il Green New Deal, la strategia Farm to Fork, la Strategia europea per la Biodiversità, il Piano clima - Quadro finanziario Pluriennale 2021-2027, le integrazioni del Next Generation EU e le implicazioni per le politiche per la sostenibilità - La PAC 2023-2027 e le nuove sfide per lo sviluppo sostenibile - La complementarità della PAC con altri strumenti di policy (il PNRR, la politica di Coesione, il LIFE) - Il PSN della PAC 2023-27: le scelte strategiche nazionali e regionali tra I e II pilastro - Principali strumenti di intervento a sostegno del settore agricolo, alimentare e forestale per incentivare lo sviluppo sostenibile (ecoschemi, interventi agro-climatici ambientali, benessere animale, investimenti destinati ad incrementare la produttività dei servizi ecosistemici, - investimenti finalizzati all'uso efficiente delle risorse, formazione, consulenza, ecc.) - Strumenti per migliorare l'integrazione tra produzione e consumatori (Sistemi di certificazione sostenibile, sistemi di tracciabilità, informazione dei consumatori) 	40
3. Ecologia	<ul style="list-style-type: none"> - Fertilità dei terreni e conservazione della fertilità - Reimpiego rifiuti da allevamento - Gestione della difesa delle piante (parassiti, patogeni, infestanti): - Prevenzione e cura con prodotti naturali: agenti biologici antagonisti e co principi attivi naturali (chimica verde) antagonisti - Biostimolanti e biofertilizzanti - La 'nuova' rotazione delle colture. - L'uso dell'acqua ed il suo risparmio. 	25
4. Agroecologia e agricoltura biologica	<ul style="list-style-type: none"> - Definizioni generali della agroecologia - L'approccio agroecologico alla agricoltura: esperienze realizzate. - Gli sviluppi della agroecologia nella agricoltura moderna. - Il Biologico: definizioni e normativa esistente e prossimi possibili 	25

	<p>sviluppi.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Bio in Italia: mercato ed opportunità. - Le procedure di riconoscimento e gli step per raggiungere il riconoscimento. - Le tecniche nelle produzioni vegetali e nell'allevamento: i problemi principali da affrontare - L'organizzazione del Biologico nel mercato e nella produzione. 	
5. Zootecnia sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> - Benessere animale - Gestione energetica dei reflui zootecnici: metano, idrogeno e compostaggio. - Alimentazione contro le emissioni di ammoniaca - Selezione genetica animali e alimentazione zootecnica (in direzione della trasformazione alimenti con bassa emissione di ammoniaca) per la riduzione delle emissioni di ammoniaca, metano ed il miglioramento della qualità degli alimenti di origine animale - Zootecnia bio. 	20
6. Precision farming 7. (Torresan)	<ul style="list-style-type: none"> - L'agricoltura di precisione: definizioni e prospettive di applicazione. - Innovazione in agricoltura e agricoltura di precisione: una prospettiva importante - Risultati già ottenuti nel campo del risparmio delle risorse idriche, nei trattamenti fitosanitari, nei trattamenti di concimazione, nel risparmio di sementi. - Droni, satellite, digitalizzazione, dati. - Sviluppi delle tecnologie a disposizione. - Filiere e block chain - Il problema della proprietà dei dati. 	26
8. Pianificazione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione territoriale e politiche agroambientali (gli accordi agroambientali d'area, i biodistretti); - Pianificazione territoriale e politiche di sviluppo locale (il LEADER, la SNAI-Strategia Nazionale Aree interne); - Pianificazione territoriale e Food Policy (il patto di Milano; esperienze di food policy in Italia) - Altri strumenti di pianificazione territoriale (i piani di Distretto idrografico, la pianificazione forestale, ecc.) 	20
9. Multifunzionalità agricola	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione Multifunzionalità agricola; - Resilienza del settore agricolo, non abbandono del territorio e tutela da fenomeni connessi all'abbandono (dissesto idrogeologico, erosione, consumo suolo agricolo, desertificazione sociale, ecc.) - Settore agricolo e opportunità di integrazione di reddito (agriturismo e altre forme di diversificazione dell'attività agricola) - Settore agricolo, servizi ecosistemici erogati e possibile remunerazione 	20
10. Agricoltura sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di agricoltura sociale e normativa di riferimento nazionale e regionale - Esperienze di agricoltura sociale in Italia - Politiche di sostegno per l'agricoltura - Requisiti per investire in agricoltura sociale 	20

3.4 Modalità di verifica

Il Comitato Scientifico (cfr. il capitolo 3.3.1) verifica per ogni ciclo didattico il dosaggio della parte teorica e di quella pratica con riferimento ai contenuti dei diversi cicli di lezione, verifica il grado di soddisfazione e di apprendimento da parte degli studenti, definisce i successivi passaggi in particolare per le relazioni con le aziende ed Enti, per cogliere opportunità formative che si possono presentare, per definire le occasioni di più aperta partecipazione.

La verifica delle attività comporta almeno una riunione al mese. A questa cadenza sono associate riunioni specifiche secondo necessità stabilite da regolamento interno di cui al citato cap. 3.3.1

Va da sé che l'Odaf, nella sua funzione di validazione, seguirà tutti i passaggi didattici e formativi.

3.5 Tirocinio

Il progetto si propone anche di agevolare l'avviamento al lavoro dei partecipanti mettendo i corsisti a diretto contatto con i possibili offerenti, oltre che mettendoli nelle condizioni di avviare un'attività in proprio o con altri con le competenze necessarie ad attuarla secondo i criteri della sostenibilità.

Per quanto riguarda le aziende produttrici, agricole ma anche agroalimentari o produttrici di mezzi tecnici per la agricoltura sostenibile (meccanica, microbiologica, della digitalizzazione, dei droni) andranno presi opportuni contatti al fine di concordare relazioni e opportunità. Si ipotizzano da 3 a 5 aziende agricole, da 3 a 5 aziende industriali. Le aziende andranno ritrovate preferibilmente in Lombardia. La situazione produttiva esistente consente una ampia opportunità di scelta delle singole unità produttive.

Per quanto riguarda gli Enti sono individuati nelle forme organizzate della agricoltura, negli Enti Parco, negli Enti territoriali. Si ipotizzano da 3 a 5 Enti.

3.6 Elaborato finale

L'elaborato finale, redatto dagli studenti a fine tirocinio, rappresenta occasione di verifica in ordine ai risultati formativi di tipo professionale, al giudizio sulla esperienza intrapresa da parte degli studenti, alla verifica su taluni aspetti della attività che hanno particolarmente segnato la formazione, a specifici risultati conseguiti per la parte di tirocinio. Anche a suggerimenti derivati dalla esperienza realizzata.

Un documento scritto, che potrebbe essere guidato per la redazione, di poche pagine e che potrebbe essere discusso collegialmente quale verifica finale dal quale anche ricavare specifico diretto giudizio sulla esperienza di tirocinio.

3.7 Comunicazione del progetto

L'attività di comunicazione è composta da due periodi, e relative azioni, differenti:

- Il lancio, con l'obiettivo principale della raccolta delle iscrizioni al primo anno
- la comunicazione durante l'anno didattico.

3.7.1 IL LANCIO (maggio/settembre 2021)

Il FAA non ha una storia, non ha un passato. E' necessario quindi pensare e strutturare un piano di comunicazione che faccia conoscere il progetto e che lo renda il più attraente possibile ai potenziali iscritti.

- Marketing communication/Relazioni

Il corso deve essere promosso e fatto conoscere in primo luogo con incontri dedicati nelle università e attraverso attività di relazione con i corpi accademici e i dirigenti di facoltà, attraverso attività di direct marketing per raggiungere i laureandi alle facoltà universitarie di riferimento, e con strumenti di comunicazione coordinati come locandine, manifesti e similari.

- Relazione con i media

E' inoltre necessario avviare intense e costanti relazioni con i media (giornali, radio, tv, online) che permetta di raggiungere un pubblico più vasto, qualificato, posizionando il corso ai livelli più alti. Evento di presentazione, comunicati stampa, interviste e video, le principali attività.

- Social e Rete

I social sono naturalmente indispensabili e l'apertura - e la loro gestione quotidiana - degli account **Facebook, Twitter e LinkedIn** sono necessari per ottenere visibilità sulla rete e raggiungere i target in modo immediato ed efficace.

L'attività online è arricchita anche da foto e video che permettono visivamente di focalizzare i singoli messaggi, anche grazie a un **canale YouTube** che consente di raccogliere e archiviare il materiale realizzato.

Un **sito dedicato** è indispensabile per essere la piazza virtuale dove studenti o semplici osservatori possono trovare tutte le informazioni, gli aggiornamenti e le indicazioni per conoscere e vivere al meglio la nuova figura professionale e il suo percorso didattico.

3.7.2 LA COMUNICAZIONE DURANTE L'ANNO (ottobre/giugno 2022)

E' importante, una volta avviato il corso, mantenere una costante comunicazione che permetta di aggiornare, in particolare il mondo agricolo, futuro approdo dei diplomati Faa, sullo svolgimento del corso, le iniziative collaterali, i corsi, i programmi e le lezioni.

Un mix delle attività di comunicazione sopra elencate può aiutare a **garantire** alta la visibilità del corso, **focalizzare** i passaggi intermedi e **celebrare** i successi finali. Per meglio affrontare gli anni a venire.

L'insieme delle attività di comunicazione dovrà essere coordinata con quella che la Fondazione Cariplo intende avviare in modo parallelo. In particolare per gli eventi di presentazione ed i principali passaggi istituzionali che saranno concordati.

3.8 Cronoprogramma delle attività.

Presumendo l'approvazione del progetto nel mese di maggio il cronoprogramma prevede:

3.9.1 Avvio delle attività di comunicazione come da cap. 3.8 Comunicazione Giugno 2021;

3.9.2 Costituzione del Comitato Scientifico e definizione conclusiva del programma didattico (cicli didattici, lezioni teoriche, lezioni pratiche, esercitazioni, tirocini) Giugno / 15 Luglio;

3.9.3 Ricognizione interlocutori esterni per ospitalità tirocini e lezioni pratiche: Enti ed aziende. 15 giugno / luglio.

3.9.4 Sistemazione e sintesi delle attività svolte e avvio dell'attività organizzativa propriamente detta: ricognizione delle aule, definizione degli ausili didattici, interlocuzione con i docenti, interlocuzione con i referenti esterni, Enti ed aziende, di cui al punto precedente ed avvio della sistemazione del calendario luglio / settembre

3.9.5 Apertura delle iscrizioni al Corso 1/15 settembre e prosecuzione delle attività di programmazione didattica ed organizzativa. Selezione e decisioni sulle partecipazioni.

3.9.6 Inizio attività 1.10.2021 e prosecuzione delle attività. Dal 1.2022 ricognizione aziende ed Enti disponibili alla collaborazione per tirocini.

3.9.7 Fine attività 31.3.2022.

3.9.8 Avvio Tirocini 1.4.2022. verifiche periodiche andamento tirocini. Verifica generale della attività didattica e redazione di un rapporto conclusivo.

3.9.9 Conclusione Tirocini 30.6.2022.

3.11.2022 Discussione Elaborato Conclusivo e premiazione partecipanti: 1/15.7.2022 (Data da definirsi in relazione alle generali attività di divulgazione e dibattito promossi dalle Organizzazioni promotrici).

Cronoprogramma. Diagramma di GANTT (Allegato 1)

4. ORGANIZZAZIONE RICHIEDENTE

Casa della Agricoltura è un'associazione culturale non profit, fondata nell'agosto 2017 e registrata presso l'Ufficio di registro di Milano nell'agosto dello stesso anno.

La Casa dell'agricoltura ha inteso in Milano, città che ha ospitato Expo 2015, animare il tema agricolo nelle sue differenti e numerose declinazioni con dibattiti, eventi e confronti fra i diversi operatori sia della produzione, sia della trasformazione che della fornitura dei mezzi tecnici, sia della ricerca scientifica e tecnologica e sia della cultura.

Una iniziativa che nel corso di quasi tre anni ci ha portato a organizzare 29 eventi con oltre 220 ospiti relatori. Con il 2021 l'attività non si è fermata e continua in diverse direzioni.

Grande tema alla attenzione è stata la sostenibilità nella produzione agricola consapevoli che il settore deve rimanere saldamente un settore produttivo, ma non può esimersi di perseguire questo obiettivo se non nella sostenibilità di prodotti e di metodi produttivi. Chiave del successo è l'innovazione che recuperi metodologie ed attenzioni, ma che guardi avanti verso lo sviluppo di procedure, tecnologie e prodotti.

Abbiamo concluso questo iter di approfondimento approvando un Manifesto della Agricoltura Sostenibile che abbiamo presentato in un conclusivo evento, obbligatoriamente in web, lo scorso novembre denominato Stati Generali, con la Ministra Teresa Bellanova, l'Assessore all'agricoltura della Lombardia Rolfi e la Vicesindaca della Città Metropolitana di Milano Arianna Censi.

Presente la Dr.ssa Elena Jachia che ha portato i saluti di Fondazione Cariplo Ente co-finanziatore insieme a Coop Lombardia.

Va infine segnalato che nel nostro Comitato d'Onore partecipano un ex ministro, onorevole Mario Catania, un importante consulente della FAO Salvatore Ceccarelli, l'ex Pro Rettore della Università Statale di Milano prof. Dario Casati, il Codirettore della Organizzazione mondiale della sanità animale già Segretario generale del Ministero della Salute dr. Romano Marabelli, un importante imprenditore agricolo milanese Francesco Natta. A questi si è aggiunto da qualche settimana, Maurizio Martina, già Ministro e ora Vice Direttore Generale della FAO.

Presidente della Casa della Agricoltura è l'architetto Maddalena Gioia Gibelli, docente al Politecnico di Milano e personalità di spicco nel mondo dell'architettura del paesaggio.

Vice Presidente l'on.vle Angelo Zucchi già Vice Presidente della Commissione Agricoltura della Camera nelle scorse legislature.

Spese previste

Descrizione

Le spese previste sono composte da: didattica, organizzative e comunicazione, avviamento al lavoro.

Didattica

Le docenze per la formazione sono calcolate per un totale di 232 ore di lezione e 100 ore di stage. Totale 6 mesi di attività formativa a cui si aggiungono 3 mesi di avviamento al lavoro (tirocinio).

La attività di stage si può sovrapporre a quella delle lezioni.

Il personale docente, oltre che essere reperito presso l'Università e gli Enti promotori del progetto, può esserlo altresì presso Enti esterni, pubblici e/o privati, professionisti, aziende ed altri.

La definizione del programma, le docenze ed i criteri di ammissione alla docenza rimangono prerogativa del Comitato Scientifico.

Nella Didattica sono ricomprese spese per la ideazione e la progettazione, spese per il tutoraggio, spese per visite ed iniziative esterne.

Organizzative

Per quanto riguarda le spese organizzative si riassumono come di seguito:

promozione e divulgazione del corso:

campagna di comunicazione (ufficio stampa, social e relazioni pubbliche):

ricognizione di disponibilità di Enti ed aziende alla collaborazione e costituzione di una funzione di relazioni esterne:

segreteria didattica, segreteria organizzativa, amministrazione.

Avviamento al lavoro - Tirocinio

Per quanto riguarda l'avviamento al lavoro l'attività sarà messa in campo a seguire della parte formativa in relazione alle disponibilità di Enti e aziende che hanno condiviso l'iniziativa.

N.B. 1

In considerazione della collaborazione operativa in taluni ambiti di lavoro fra Casa della Agricoltura e Fondazione Cariplo, la definizione delle rispettive attività consentirà di precisare le reciproche operatività al fine di evitare sovrapposizioni e dispendi di risorse.

N.B. 2

L'insieme delle spese definibili quali organizzative, amministrative e di promozione, fanno riferimento ad azioni che saranno svolte per una parte direttamente dalla Casa della Agricoltura, per una altra parte svolte con la acquisizione di servizi esterni.

Dettaglio delle spese

Nella voce didattica sono comprese le spese come di seguito:

25.520 € per 232 ore per 110 € / ora per docenza;

8.300 € per attività di un Tutor del corso (assistenza degli studenti e alla gestione del Corso)

6.500 € per viaggi, visite e iniziative esterne;

3.000 € per Assicurazioni e corso di formazione per la sicurezza;

5.000 € per ideazione e progettazione.

15.000 € per l'avviamento al lavoro (Tirocinio)

Totale spese di didattica per le azioni dedicate agli studenti per formazione e avviamento al lavoro (Tirocinio): 63.320 €

Nella voce organizzazione e comunicazione sono comprese spese per:

segreteria, segreteria didattica, gestione Comitato Scientifico, ricognizione e dialogo Enti ed aziende (relazioni esterne), selezione candidati ed archivio, amministrazione per un totale di 21.000 €.

comunicazione e divulgazione per un totale di 19.000 €.

N.B. L'insieme delle spese definibili quali organizzative e comunicazione fanno riferimento ad azioni che saranno svolte per una parte direttamente dalla Casa della Agricoltura, per una altra parte svolte con la acquisizione di servizi esterni.

Totale organizzazione e comunicazione: 40.000 €

Totale generale 103.020 €.

Infine per quanto riguarda la ripartizione percentuale delle spese esse sono definite come di seguito:

62 % alle attività direttamente collegate alla formazione ed accompagnamento alla professione degli studenti;

20 % per attività di segreteria e organizzative:

18 % per attività di divulgazione e comunicazione

Illustrazione delle spese secondo le indicazioni della Guida alla compilazione dei Bandi di Fondazione Cariplo, Piano economico del Progetto, Piano delle coperture.

Nel capitolo precedente sono state illustrate e descritte le Spese di progetto.

Di seguito sono riproposte le medesime Spese di Progetto e le Spese di Copertura secondo lo schema della Guida alla Compilazione dei bandi.

Secondo la Guida le spese devono essere in riferimento ad Azioni, le quali possono declinarsi in Azioni operative, in Voci di spesa, nella fattispecie Spese di Personale ed Altre spese, infine nella attribuzione delle Spese di copertura.

Azioni

Le Azioni sono suddivise in **Didattica, Avviamento al lavoro – Tirocinio, Comunicazione Organizzazione e Amministrazione,**

Le spese fanno riferimento alle Voci di spesa **A 6, A 7, A 8 e A 10.**

Per quanto riguarda le spese della **AZIONE Didattica – AZIONE 1** esse comprendono:

Lezioni frontali (**A 7**) 232 ore 110 € / ora 25.520 €.

Tutoraggio del corso (**A 6**) 332 ore 25 € / ore 8.300 €.

Viaggi studio, iniziative diverse, materiali di consumo (**A 8 e A 10**) 6.500 €

Assicurazioni e sicurezza sul lavoro (**A 10**) 3.000 €

Ideazione e progettazione (**A 7**) 5.000 €.

Per quanto riguarda le spese della **AZIONE Avviamento al lavoro – Tirocinio AZIONE 2**

Tirocinio per 15 studenti (**A 10**) forfettario 1.000 € / cd per attività trimestrale 15.000 €

Per quanto riguarda le spese dell'**AZIONE Comunicazione Organizzazione e Amministrazione – AZIONE 3.**

Attività di segreteria funzionale (**A 6**) per 12 mesi - forfettario 3.000 € (250 €/mese)

Attività di segreteria didattica (**A 6**) per 12 mesi pari a 6.000 € (500 €/mese)

Attività di segreteria per comunicazione e relazioni esterne (**A 6**) per 12 mesi pari a 6.000 € (500 €/mese)

Attività di segreteria amministrativa (**A 6**) per 12 mesi pari a 6.000 € (500 €/mese)

Attività di Comunicazione (**A 7**) per 12 mesi 19.000 €.

RIEPILOGO VOCI DI PERSONALE

AZIONE 1: 38.820 €

AZIONE 3: 21.000 €

RIPILOGO ALTRE VOCI

AZIONE 1: 9.500 €

AZIONE 2: 15.000 €

AZIONE 3: 19.000 €

TOTALE SPESE AZIONI: 103.320 €

Per quanto riguarda il **RIPARTO delle attribuzioni delle spese.**

Fondazione Cariplo pari al 70 % del costo di progetto come di seguito definiti:

totale: 73.020 € così ripartiti

AZIONE 1 Didattica.

Lezioni frontali A7: 25.520 €

Tutoraggio A6: 8.000 €

Viaggi ed altre iniziative A8 e A10:

6.500 €

Assicurazioni A10: 3.000 €

AZIONE 2 Avviamento al lavoro – Tirocinio.

Avviamento al lavoro – tirocinio A10:

15.000 €

AZIONE 3 Comunicazione Organizzazione e Amministrazione

Segreteria funzionale A6:

3.000 €

Segreteria didattica A6:

6.000 €

Segreteria amministrativa A6:

6.000 €

Contributo della Casa della Agricoltura pari al 30 % del costo del progetto come di seguito definiti:

Totale 30.300 € così ripartiti:

AZIONE 1 Didattica Ideazione e progettazione A7:

5.000 €

AZIONE 3 Comunicazione e segreterie

Comunicazione A7 19.300 €

Segreteria di comunicazione A6:

6.000 €

